

## ECONOMIA

# Cordua: «Il finale d'anno è positivo ma il quadro d'incertezza non aiuta»

**Confapi rafforza la sua presenza a Bergamo e nel 2023 aprirà una territoriale a Mantova**

## L'associazione

Angela Dessi

BRESCIA. È stato un 2022 di «grandi soddisfazioni» per Confapi Brescia, sia sul fronte dei servizi erogati sia su quello della capacità di aggregare e fare sinergia tra le imprese associate. Per il 2023, le sfide all'orizzonte saranno più d'una: da un lato, il sostegno alle imprese sui temi caldi del probabile rallentamento della domanda, dei costi energetici e delle oscillazioni delle materie prime; dall'altro lato, il rafforzamento della «voce» in ambito politico, complice anche l'elezione a parlamentare di Maurizio Casasco, e la creazione di una territoriale bergamasca, proprio nell'anno di Brescia-Bergamo capitale della cultura.

Questo quanto emerge dall'incontro di fine anno organizzato dall'associazione di via Lippi, un'occasione anche per dettagliare alcuni dei punti salienti dell'Outlook realizzato dal Centro Studi Confapi Brescia su un centinaio di realtà associate in merito ai primi 6 mesi del 2023.

**Il quadro.** Stando ai dati - dettaglia il presidente Gianluigi Cordua, affiancato dal direttore generale Davide Guerini,

dal direttore delle relazioni industriali e sindacali Raffaello Castagna, dal direttore di Apiservizi Enea Filippini e dal direttore operativo Leonardo Iezzi - il 2022 dovrebbe chiudersi con valori della produzione complessivamente positivi. Dopo una prima parte dell'anno ancora in forte crescita, infatti, il rallentamento del terzo trimestre non è stato confermato dal quarto che, anzi, sta mostrando segnali di vivacità positivi.

Aspettative peggiori, invece, per i primi mesi del 2023, in particolare per quanto concerne il mercato domestico, il più significativo per le piccole e medie imprese bresciane. I dati riguardanti gli ordini evidenziano infatti una crescita del numero di imprese che osserva una contrazione più o meno marcata. Leggermente più positivi quelli relativi al mercato Ue (che vale il 66% dell'export bresciano), ma resta la previsione di un finale d'anno positivo accompagnato da un deterioramento della situazione nei primi mesi del 2023. «Il finale d'anno è positivo, ma il quadro di incertezza complessivo non aiuta e diversi indicatori suggeriscono la possibilità di un potenziale calo dell'economia il prossimo anno», commenta il presidente Cordua, che evidenzia però come «i se-

gnali di rallentamento dell'inflazione negli Usa, se confermati, potrebbero portare a un allentamento delle politiche dei tassi d'interesse, con effetti positivi sugli investimenti». Poi aggiunge: «Certo l'estemporaneità continua delle scelte a livello politico non aiuta. Come organizzazione ci auguriamo che vengano messe in campo politiche a più lungo respiro, e l'arrivo dei decreti attuativi che da tempo vengono rimandati, come quello sulle comunità energetiche».

**Le prospettive.** Tra i propositi per il nuovo anno, la creazione di una vera e propria territoriale bergamasca. «Avevamo il mandato di sviluppare le territoriali di Mantova e Bergamo - spiega il presidente -: siamo

**L'organizzazione di via Lippi auspica l'arrivo del decreto attuativo sulle comunità energetiche**

partiti da Bergamo e abbiamo iniziato a erogare servizi. Oggi contiamo circa 40 aziende bergamasche associate, ed entro il primo semestre del 2023 faremo parti-

re anche la nuova territoriale».

Soddisfazione sul fronte dei servizi erogati nell'arco del 2022, con 280 aziende associate che hanno aderito ai protocolli energia e gas erogati da Apiservizi (con un consumo aggregato pari a 90.000.000 Kwh/anno energia elettrica e 15.000.000 m3/anno Gas metano) e 98 imprese associate per accedere alla misura «Energy Releases». Buoni anche i risultati ottenuti dall'Ufficio formazione (220 corsi organizzati per un totale di 4.320 ore e 1.366 iscritti) così come dall'ufficio Relazioni industriali e sindacali che ha affiancato oltre 200 imprese nella redazione di piani welfare e contratti aziendali. //



Al vertice. Al centro il presidente di Confapi Brescia, Cordua con Iezzi, Guerini (a sinistra), Castagna e Filippini

## Seconda parte del 2022 già con il segno «meno»

### L'analisi

BRESCIA. Entrando nel dettaglio dell'Outlook 2023, si evince che l'occupazione, che è stata positiva nei primi sei mesi del 2022, dal terzo trimestre si è evoluta in senso negativo, con calo di nuove assunzioni da un lato e aumento dei casi di riduzione di organico dall'altro.

Per i prossimi mesi, stando alle aspettative, tale ten-

denza potrebbe accentuarsi. In peggioramento anche i saldi sulle frequenze degli investimenti, stabili o positivi nella prima parte dell'anno, ma più declinanti nel finale d'anno e, in prospettiva, anche nella prima parte del 2023. Pur in un contesto difficile, le note più positive riguardano i costi di produzione. I costi delle materie prime sono in via di stabilizzazione già a partire dalla seconda parte dell'anno. «Ben evidente è l'effetto trascinamento sul 2023 - si legge nell'outlook -: la proiezione sul nuovo anno porta a attendere stabilità nei costi per il 56% degli intervistati, e per poco meno di uno su dieci si verificherà una cauta riduzione dei costi di fornitura». Anche i costi energetici registrano qualche timido miglioramento e le attese per il nuovo anno dovrebbero confermare questa direzione, aumentando sensibilmente il numero di realtà che stabilizza il costo della componente energia mentre diminuisce il numero delle imprese che continua a subire rincari, seppur meno invasivi rispetto al recente passato. //

L'ANALISI dei vertici di Confapi Brescia: al termine di un 2022 nel complesso ok, le previsioni fanno emergere un'ulteriore incognita per le piccole e medie imprese

# Domanda in frenata, nuova sfida per le Pmi

Il brusco calo è atteso nei mesi iniziali del 2023, «segnati da timori e incertezze legati a caro energia, situazione geopolitica e inflazione»

Marta Giansanti

«Dalla pandemia all'irreperibilità delle materie prime, fino alla crisi energetica: il vortice delle criticità partito due anni fa, non intende rallentare la corsa. A far tremare le Pmi bresciane questa volta è la previsione di una brusca frenata della domanda attesa nei primi mesi del 2023. È quanto emerso dall'ultima indagine condotta dal Centro Studi di Confapi Brescia, su un campione di 100 realtà associate, sulla metà iniziale del prossimo anno «segnata da timori e incertezze legati a stretto giro all'instabilità della situazione geopolitica, al caro energia e ai movimenti inflazionistici, che pesano sulle capacità di investimento delle aziende».

**Prospettive** che si riflettono, in particolare, nel mercato domestico con ordini già in contrazione per un numero sempre crescente di realtà.

**Un anno positivo anche in termini di attenzione alle aziende**

Pierluigi Cordua  
Presidente Confapi Brescia

Una situazione con diverse ombre illustrata dal presidente dell'associazione di via Lippi Pierluigi Cordua - con lui il direttore operativo Leonardo Iezzi, dal direttore Davide Guerini, dal direttore delle Relazioni industriali e sindacali, Raffaello Castagna, e da Enea Filippini direttore di Apiservizi - in occasione del tradizionale appuntamento natalizio con la stampa. Un momento utile «per analizzare un anno pronto a chiudersi, tutto sommato, favorevolmente non solo per il tessuto produttivo ma anche per l'associazione».

Un'organizzazione territoriale che, da poche settimane, festeggia i primi 60 anni di vita, consacrando il lungo cammino associativo con il cambio di denominazione da Apindustria Confapi Brescia a più semplicemente Confapi Brescia. «Un passo di rilievo - ha spiegato Cordua - inserita in un buon bilancio annuale in termini di iniziative, realizzazione di attività di sistema, attenzione alle Pmi». Oltre 1.300 le piccole e medie imprese riunite attorno a Confapi Brescia che «guarda con estrema attenzione alla realizzazione della Cittadella dell'Innovazione, comparendo tra le prime firmatarie, e allo sviluppo costante delle interazioni con le altre rappresentanze e le istituzioni pubbliche su te-



Da sinistra: Leonardo Iezzi, Davide Guerini, Pierluigi Cordua, Raffaello Castagna e Enea Filippini

matiche che possano fare la differenza».

Tra le tante: la realizzazione delle comunità energetiche «su cui si attendono da mesi i decreti attuativi, posticipati al prossimo marzo» e la misura «Energy Release» a cui hanno aderito quasi 100 associate. «Un'operazione lampo legata a coperture finanziarie statali: numeri importanti visto i tempi ristretti - ha precisato Filippini -». Inoltre sono state circa 300 le associate che hanno aderito nel 2022 ai protocolli energia e gas erogati da Apiservizi, con un consumo aggregato di 90 milioni di kwh/anno di elettricità e 15 milioni di metri cubi di metano.

Il 2022 è, quindi, pronto a concludersi con valori della produzione nel complesso

buoni: iniziato in forte crescita, rallentato nel terzo trimestre e nuovamente vivace negli ultimi tre mesi dell'anno. Un segnale incoraggiante è dato dall'export che, nei primi nove mesi dell'anno, ha toccato i 16,8 miliardi di euro, «rappresentando - ha analizzato Cordua - la conferma di un manifatturiero con una straordinaria vocazione all'esportazione, capace di conquistare una sempre maggiore credibilità e affidabilità oltre confine». L'andamento altalenante ha interessato soprattutto gli investimenti, stabili o positivi nella prima parte dell'esercizio, in peggioramento nei mesi seguenti, e l'occupazione, con un calo tra luglio e settembre delle assunzioni e casi di riduzione di organico: una tendenza

che potrebbe accentuarsi.

«Ma a spiccare - ha sottolineato Castagna - è l'andamento della Cassa integrazione marginale, il più delle volte un solo giorno a settimana, dal 5% degli associati, pari a 70 aziende». Timidi segnali di miglioramento dal fronte costi energetici (attesi anche nel 2023): aumenta il numero di realtà che stabilizza l'onere della componente energia, diminuiscono le imprese che continuano a subire aumenti. Il comparto delle commodities infine chiuderà l'anno in negativo, nonostante il ciclo rialzista, inaugurato nel marzo del 2020, non sia ancora terminato: prevista una sua ripresa nel 2023.

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2022

# BRESCIA

## CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29841  
Fax 030 2984360 - mail: corriere@brescia.corriere.it

**InViaggi**  
Parti con  
le firme più autorevoli  
del tuo quotidiano



**Sci**  
Aprono oggi  
le piste di Borno  
di G. Arrighetti  
a pagina 8



**A teatro**  
Il monologo  
sull'amore di Paola Turci  
di Nino Dolfo  
a pagina 10

**OGGI 4°**  
Poglia e schiarite  
Vento S 12 km/h  
Umidità 56%

VEN	SAB	DOM	LUN
4°/16°	5°/18°	7°/17°	9°/16°

Oronematici: Vignola

**InViaggi**  
Per saperne di più visita  
corriere.it/  
inviaggioconcorriere

Economia L'analisi di Confapi: rallenta la domanda, nel primo semestre 2023 soffrirà il mercato interno

## Fiducia delle imprese in caduta

Energia: il ciclo rialzista dei prezzi rallenta, ma potrebbe ripartire l'anno prossimo

I mondiali in Qatar Le reazioni



La tradizionale conferenza di fine anno di Confapi Brescia è stata l'occasione per fare il punto della situazione e per provare a immaginare cosa accadrà nel 2023. L'outlook realizzato dal centro studi dell'associazione delle Pmi non ha pretese scientifiche, si basa sui sentiment del campione di associati e ovviamente sui dati macro, e osserva che per i primi mesi del 2023 le aspettative sono declinanti, in particolare per quanto concerne il mercato domestico, il più significativo per le piccole e medie imprese bresciane.

alla pagina 2 e 3 Bordinelli



## L'outlook

L'Outlook realizzato dal centro studi dell'associazione delle Pmi non ha pretese scientifiche, si basa sul sentiment del campione di associati e ovviamente sui dati macro, e osserva che per i primi mesi del 2023 le aspettative sono declinanti, in particolare per quanto concerne il mercato domestico, il più significativo per le piccole e medie imprese bresciane.

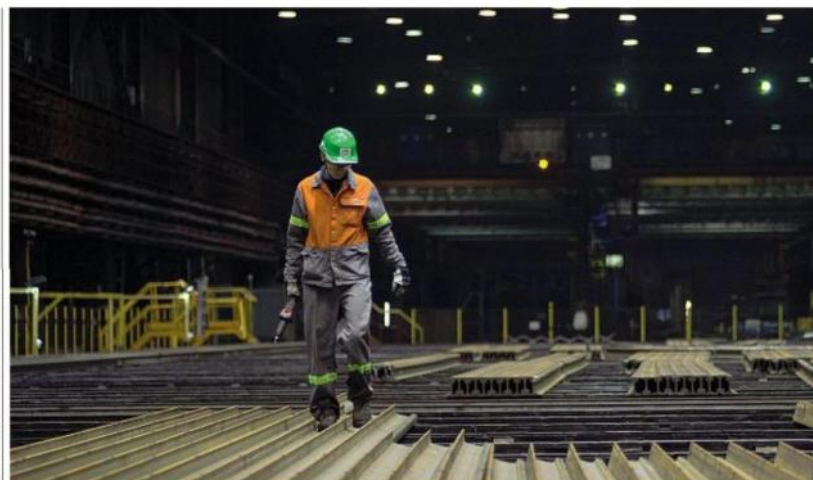
I dati presentati ieri e riguardanti gli ordini evidenziano infatti una crescita del numero di imprese che osserva una contrazione più o meno marcata.

Del domani non v'è certezza scriveva Lorenzo De'Medici cinque secoli fa invitando a godere del presente. E per cui ben venga questo finale d'anno positivo, migliore di quanto si temesse qualche mese, nel quale la cassa integrazione è rimasta a livelli minimi, le imprese hanno continuato a lavorare e l'export continua a fare faville.

La tradizionale conferenza di fine anno di Confapi Brescia è stata l'occasione per fare il

punto della situazione e per provare a immaginare cosa accadrà nel 2023. Perché sì, del domani non v'è certezza ma in cinque secoli la scienza previsionale qualche passo in avanti lo ha fatto e per cui qualcosa si può dire. L'Outlook realizzato dal centro studi dell'associazione delle Pmi non ha pretese scientifiche, si basa sul sentiment del campione di associati e ovviamente sui dati macro, e osserva che per i primi mesi del 2023 le aspettative sono declinanti, in particolare per quanto concerne il mercato domestico, il più significativo per le piccole e medie imprese bresciane.

I dati riguardanti gli ordini evidenziano infatti una crescita del numero di imprese che osserva una contrazione più o meno marcata. Leggermente più positivi i dati relativi al mercato (e che rappresenta il 66% dell'export bresciano). L'occupazione, che è stata positiva nei primi sei mesi del 2022, dal terzo trimestre si è



# Venti freddi sulle aziende bresciane Crolla la fiducia degli imprenditori

Le previsioni sulla prima metà del prossimo anno di Confapi restituiscono un quadro dominato da un rallentamento generale della domanda



evoluta in senso negativo, con calo di nuove assunzioni da un lato e aumento dei casi di riduzione di organico dall'altro. Per i prossimi mesi, stando alle aspettative, tale tendenza potrebbe accentuarsi. In peggioramento anche i saldi sulle frequenze degli investimenti, stabili o positivi nella prima parte dell'anno, ma in calo nel

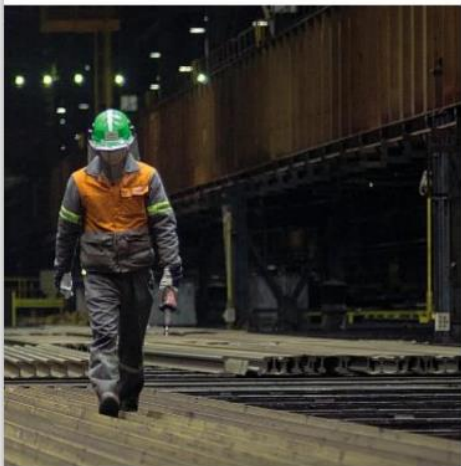
finale d'anno e, in prospettiva, anche nella prima parte del 2023. Pur in un contesto difficile, le note più positive riguardano i costi di produzione, sia materie prime che energia (ne riferiamo nell'altro articolo). «Il quadro di incertezza complessivo non aiuta e diversi indicatori suggeriscono la possibilità sempre più

concreta di un potenziale calo dell'economia il prossimo anno — afferma il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua —. I segnali di rallentamento dell'inflazione negli Stati Uniti, se confermati, potrebbero però portare a un allentamento delle politiche dei tassi d'interesse, con effetti positivi sugli investimenti ora un po' sacrificati». Qualche timore vien fuori dal fronte occupazionale e da quello inflattivo, che in Italia e in Europa resta comunque alto e decisamente sotto osservazione (l'aumento dei prezzi è soprattutto figlio dello shock energetico più che dalla forte domanda, come invece negli Stati Uniti). «La cassa integrazione

ne è rimasta per il momento a livelli marginali — osserva il responsabile dell'ufficio sindacale di Confapi Brescia Raffaele Castagna —. Preoccupa un po' invece la dinamica inflattiva e la rivalutazione dei contratti legata all'indice Ipc (che misura l'inflazione, peraltro depurata dai costi energetici, ndr), in passato vicino allo zero ma che quest'anno peserà per un buon 5%».

Dopodiché la fiducia sul fatto che il sistema bresciano possa passare anche questa c'è tutta: «Le imprese sono più capitalizzate e più solide rispetto a qualche anno fa, e per questo più resilienti», afferma Cordua. Il quale ritorna anche sui dati positivi sull'export bresciano usciti a inizio settimana: «Sono la conferma di un tessuto manifatturiero che continua a mostrare una straordinaria vocazione all'export e che è riuscito ad acquistare sempre maggiore credibilità e affidabilità sui mercati esteri».

di R. PREZZALONE / PREZZALONE



In fabbrica. Preoccupa anche l'andamento calante degli investimenti, altro segnale che conferma la riduzione della fiducia da parte degli imprenditori del territorio bresciano

## L'associazione e la governance

### Il cambio strategico di nome. Molti più servizi agli associati e un ex presidente in Parlamento

**P**er Confapi Brescia il 2022 è stato un anno importante. Innanzitutto perché ha abbandonato il nome Apindustria: il cambio di nome è avvenuto in concomitanza con il sessantesimo dalla fondazione, festeggiato al Brixia Forum con una festa evento partecipata dagli associati e da molti rappresentanti delle istituzioni. «Come associazione continuiamo a muoverci nel segno dell'apertura e del dialogo con la politica» ha sottolineato il presidente Pierluigi Cordua. Già, la politica: il 2022 è stato anche l'anno in cui il bresciano Maurizio Casasco, alla guida di Confapi a livello nazionale e ovviamente in stretti rapporti con la territoriale bresciana (di cui era stato presidente prima di Douglas Sivieri) ha fatto il grande salto in parlamento, venendo eletto con Forza Italia. «Noi

manteniamo la nostra autonomia dalle forze politiche — osserva Cordua — ma è evidente che ci fa piacere avere una figura come Casasco, che conosce benissimo la realtà delle piccole e medie imprese, in parlamento». Tra le novità del 2022 anche un rafforzamento dell'attività di sostegno e consulenza a livello associativo. In particolare è stato ristrutturato l'Ufficio Estero, con l'obiettivo di «offrire alle aziende associate un servizio ancora più efficiente». Sottoscritta inoltre con la Camera di Commercio una convenzione per la realizzazione di attività di accompagnamento delle imprese del territorio verso il modello Impresa 4.0. Molto attivo anche l'Ufficio relazioni Industriali e Sindacali: oltre duemila le imprese che sono state affiancate nella redazione di piani welfare e contratti aziendali (i.t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

Prezzi delle materie prime e dell'energia sono in fase di ritracciamento, ma sarebbe un errore pensare che il ciclo rialzista inaugurato nel marzo del 2020 sia terminato e tutto fa pensare che la volatilità dei prezzi sarà piuttosto elevata anche per il 2023. In casa Confapi invitano alla prudenza, consapevoli che le piccole e medie imprese che rappresentano la base associativa sono quelle che anche il prossimo anno rischiano di essere un po' le vittime degli sbalzi in corso a livello globale. «Non abbiamo più un mercato elettrico reale — osserva il direttore di Apiservizi Enea Filippini —. Chi ha un fornitore se lo tiene, perché cambiarlo significa versare anticipi di minimo due mesi e fidelizzazioni anche se si è buoni pagatori. Siamo in una sorta di accettazione di condizioni non negoziabili». Situazione poco piacevole, le PMI si muovono cercando di sfruttare le occasioni. Nell'anno che si sta concludendo sono state 280 le aziende associate che hanno aderito ai protocolli energia e gas erogati da Apiservizi. Nei giorni scorsi, in una corsa contro il tempo per i tempi ristretti, Confapi Brescia ha aggregato 98 imprese per accedere alla misura «Energy Release», una misura che permetterà di avere elettricità a 210 euro megawattora invece degli attuali 300 euro del prezzo di mercato in questo momento: «Se poi non serve tanto meglio, vuole dire che il prezzo è sceso, altrimenti ci sarà un buon vantaggio», osserva Filippini. Certo è che la misura ha avuto tempi strettissimi e se Confapi Brescia è stata brava a correre per aggregare imprese, è anche vero che è stata l'unica tra le territoriali dell'associazione a riuscire a farlo. «A volte osserviamo un eccesso di estemporaneità in certe misure — rileva il presidente di Confapi Cordua —. Sarebbe opportu-

# Energia, prezzi giù. Ma il ciclo rialzista delle materie prime non è ancora finito



Prudenza. I vertici della Confederazione della piccola e media impresa non sono convinti che il trend di rincari, iniziato nel marzo 2020, sia terminato

na una progettualità di più ampio respiro». Per le comunità energetiche, rispetto alle quali Confapi si sta ponendo come soggetto attivo: «Aspettavamo i decreti a ottobre, poi a novembre, oggi non li vediamo ancora e si parla di marzo», sottolinea Cordua nel rilevare che forse sofferza e strategia dovrebbero andare di pari passo in tempi nei quali da un lato il prezzo dell'energia è fin troppo ballerino e dall'altro si danno scadenze rigide sulla transizione ecologica. Altro tema in campo è quello dell'iscrizione al registro dei cosiddetti «gasivori» entro il 16 gennaio: «Principio condivisibile — afferma Filippini —, si selezionano le imprese che ne hanno bisogno e si dà una mano in termini di agevolazioni. Dopodiché si vedrà come funziona e, anche qui, c'è stata molta

fretta con un bando aperto solo pochi giorni fa». Questa la situazione, con le imprese che cercano di respirare sul fronte dei costi energetici e con margini drasticamente ridotti nel giro di pochi mesi (dopo la festa del 2021 a onor del vero) e con possibilità di scaricare a valle i costi sempre minori. «In un contesto nel quale — così sottolinea il consulente Confapi per le commodities Gianclaudio Torlizzi — in cui la fase attuale di stabilizzazione dei prezzi delle materie prime sembra più la base di partenza per un nuovo possibile ciclo di rialzi. Rialziste sono anche le prospettive del petrolio — osserva Torlizzi — la cui offerta è destinata a rimanere tesa in ragione dell'embargo europeo sul greggio e i prodotti raffinati russi».

TB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

BILANCIO DI FINE ANNO

## Confapi Brescia: «Chiusura d'anno positiva, ma pesa il clima d'incertezza»

Angela Dessì

ECONOMIA

14 dic 2022, 17:12



Bilancio positivo per Confapi Brescia - Foto © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

È stato un 2022 di «grandi soddisfazioni» per [Confapi Brescia](#), sia sul fronte dei servizi erogati che della capacità di attrarre e fare sinergia tra le imprese associate.

**Per il 2023, le sfide all'orizzonte saranno più d'una:** da un lato, il sostegno alle imprese sui temi caldi del probabile rallentamento della domanda, dei costi energetici e delle oscillazioni delle materie prime; dall'altro, il rafforzamento della «voce» in ambito politico, complice anche l'elezione a parlamentare di Maurizio Casasco, e **la creazione di una territoriale bergamasca**, proprio nell'anno di Brescia-Bergamo capitali della cultura. Questo quanto emerge dall'incontro di fine anno organizzato dall'associazione di via Lippi, un'occasione anche per dettagliare alcuni dei punti salienti dell'Outlook realizzato dal Centro Studi Confapi Brescia su un centinaio di realtà associate in merito ai primi 6 mesi del 2023.

«Il finale d'anno è positivo, ma **il quadro di incertezza complessivo non aiuta** e diversi indicatori suggeriscono la possibilità di un potenziale calo dell'economia il prossimo anno», commenta il presidente di Confapi Brescia Pierluigi Cordua, affiancato dal direttore generale Davide Guerini, dal direttore delle relazioni industriali e sindacali Raffaello Castagna, dal direttore di Apiservizi Enea Filippini e dal direttore operativo Leonardo Iezzi. Cordua evidenzia però come «i segnali di rallentamento dell'inflazione negli Usa, se confermati, potrebbero portare a un allentamento delle politiche dei tassi d'interesse, con effetti positivi sugli investimenti».

Tra i propositi per il nuovo anno, i vertici dell'organizzazione annunciano la creazione di una vera e propria territoriale bergamasca ed **il potenziamento del ruolo dell'associazione sui tavoli istituzionali, locali e nazionali**, a favore di «politiche a più lungo respiro - dice Cordua - che consentano di contrastare la forte instabilità del momento».

- 
- comodamente nella mail.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## Parla di:

- [Brescia](#)
- [Bergamo](#)
- [Apindustria Confapi Brescia](#)
- [bilancio](#)
- [gdbeco](#)
- [Economia](#)



# Confapi Brescia, "bene il 2022 ma crescono i timori per le 2023"

14 Dicembre 2022



# DIS \_ P L ▶ Y



## THE DISILLUSIONIST

Quando la Magia va Oltre l'Illusione  
26 Dicembre 2022 ore 16,30

**brixia forum**  
Via Caprera 5, Brescia

PREVENDITE:

ORGANIZZAZIONE:

MEDIA PARTNER:



VIVATICKET

CIPIESSE



EliveBrescia  
LA TV CHE NON È SOLO IN TV

INFO: CIPIESSE 0302791881 | [www.cipiesse-bs.it](http://www.cipiesse-bs.it)

Il 2022 chiude bene per le imprese bresciane ma è il nuovo anno a preoccupare gli imprenditori.

Lo dicono i dati raccolti dal Centro Studi Confapi Brescia che ha interrogato un campione di 100 imprese associate, in prevalenza metalmeccaniche e la metà delle quali con meno di 15 dipendenti.

Dal punto di vista metodologico, le previsioni sul 2023 riguardano solo i primi sei mesi, dal momento che tale è l'incertezza generale complessiva (prezzi, energia, geopolitica) che spingere l'analisi oltre la seconda metà dell'anno avrebbe avuto poco senso.





Da investitori, per investitori

**Contattaci per un'analisi approfondita  
gratuita del tuo portafoglio  
di investimenti!**

Corso Zanardelli, 38 Brescia  
info@rigsavecapital.com  
+ 39 3392246507

## PIERLUIGI CORDUA, PRESIDENTE DI CONFAPI BRESCIA A È LIVE TG

Secondo l'analisi fatta dal Centro Studi, il 2022 dovrebbe chiudersi con valori della produzione complessivamente positivi.

Dopo una prima parte dell'anno ancora in forte crescita, il rallentamento del terzo trimestre non è stato confermato dal quarto che, anzi, sta mostrando segnali di vivacità positivi. Aspettative peggiori, invece, per i primi mesi del 2023, in particolare per quanto concerne il mercato domestico, il più significativo per le piccole e medie imprese bresciane. I dati riguardanti gli ordini evidenziano infatti una crescita del numero di imprese che osserva una contrazione più o meno marcata.

Leggermente più positivi i dati relativi al mercato Ue (che rappresenta il 66% dell'export bresciano), ma resta la previsione di un finale d'anno più positivo accompagnato da un deterioramento della situazione nei primi mesi del 2023.

## L'OCCUPAZIONE

L'occupazione, che è stata positiva nei primi sei mesi del 2022, dal terzo trimestre si è evoluta in senso negativo, con calo di nuove assunzioni da un lato e aumento dei casi di riduzione di organico dall'altro.

Per i prossimi mesi, stando alle aspettative, tale tendenza potrebbe accentuarsi. In peggioramento anche i saldi sulle frequenze degli investimenti, stabili o positivi nella prima parte dell'anno, ma più declinanti nel finale d'anno e, in prospettiva, anche nella prima parte del 2023.

Pur in un contesto difficile, le note più positive riguardano i costi di produzione.

I costi delle materie prime sono in via di stabilizzazione già a partire dalla seconda parte dell'anno.

«Ben evidente è l'effetto trascinamento sul 2023 – si legge nell'outlook di Confapi Brescia- : la proiezione sul nuovo anno porta a attendere stabilità nei costi per il 56% degli intervistati, e per poco meno di 1 su 10 si verificherà una cauta riduzione dei costi di fornitura».

Anche i costi energetici registrano qualche timido miglioramento e le attese per il nuovo anno dovrebbero confermare questa direzione, aumentando sensibilmente il numero di realtà che stabilizza il costo della componente energia mentre diminuisce il numero delle imprese che continua a subire rincari, seppur meno invasivi rispetto al recente passato.

## CONFAPI BRESCIA, I SERVIZI EROGATI NEL 2022

Sono state 280 le aziende associate a Confapi Brescia che hanno aderito, nel corso del 2022, ai protocolli energia e gas erogati da Apiservizi, con un consumo aggregato pari a 90.000.000 Kwh/anno energia elettrica e 15.000.000 m3/anno Gas metano. Confapi Brescia ha aggregato, inoltre, 98 imprese associate per accedere alla misura «Energy Release». Altre otto invece, per i maggiori consumi energetici annui, sono state accompagnate singolarmente nello svolgimento della procedura.

Buoni i risultati ottenuti dall'Ufficio formazione che ha organizzato 220 corsi, per un totale di 4320 ore e 1366 iscritti.

L'Ufficio Relazioni Industriali e Sindacali, a latere della quotidiana attività di consulenza in tema di diritto del lavoro, ha affiancato oltre 200 imprese nella redazione di piani welfare e di contratti aziendali. Va comunque segnalato che circa il 50% dei soci ha richiesto una consulenza o un confronto per approfondire il tema del welfare aziendale. Rispetto al 2021 si segnala che è diminuito il numero di imprese che hanno fatto ricorso, tra l'altro in modo molto moderato, alla cassa Integrazione (70 imprese nel 2022).

Nel corso del 2022, il valore potenziale complessivo di contributo delle pratiche gestite di finanza agevolata ha superato il milione di € e 1.500.000 € di finanziamenti.

Relativamente alla ricerca e selezione del personale nel 2022 sono state aperte 101 ricerche. Sono stati 760 i curriculum inviati, mentre quelli ricevuti circa 1.500. Dall'esito delle selezioni e dal confronto con le aziende è emersa la solita difficoltà generale nel reperire profili, soprattutto di operai specializzati.

I pochi curricula ricevuti per queste figure non soddisfano i requisiti perché troppo "generici" o comunque con poca esperienza. Per questo motivo molte selezioni di questo tipo sono tutt'oggi aperte.

# INTERNAZIONALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

L'Ufficio Estero di Confapi Brescia si è interamente ristrutturato per offrire alle aziende associate un servizio ancora più efficiente. Nel corso dell'anno, il personale ha partecipato – per conto delle aziende associate – alla fiera MCE di Milano, GO INTERNATIONAL di Milano, all'evento Giornata Paese sia per il Messico che per gli Stati Uniti, e monitorato costantemente occasioni di finanza agevolata, mirata all'internazionalizzazione.

Confapi Brescia ha sottoscritto, inoltre, con la CCIAA di Brescia una convenzione per la realizzazione di attività di accompagnamento delle imprese del territorio verso il modello Impresa 4.0. Tale convenzione, sottoscritta lo scorso settembre, ha portato alla realizzazione di numerose comunicazioni, eventi ed iniziative nate dalla stretta collaborazione fra il PID – Punto Impresa Digitale e l'associazione e finalizzate alla promozione e divulgazione di una cultura dell'innovazione in ottica 4.0 nelle imprese bresciane.

La sicurezza informatica è stata, inoltre, al centro di un servizio di tutorial video, organizzato in collaborazione con Unimatica Confapi Brescia, imperniato sulle specifiche esigenze delle Pmi.



## IL PIRLO DELLE 6

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere ogni giorno, orario aperitivo, le principali notizie pubblicate sul sito!

☐ Ho letto e accettato l'[Informativa privacy](#)



ISCRIVITI

**ÈliveBrescia è sempre gratuito.** E non ti chiediamo iscrizioni o dati.

Siamo liberi, indipendenti e non apparteniamo a gruppi politici o industriali.

Ma essere liberi ha un prezzo. Se ti piace il nostro lavoro

CLICCA QUI... anche un contributo simbolico ci aiuterà a rimanere sempre indipendenti.

---

---

